

# A.C.L.I.

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI



PRESIDENZA PROVINCIALE – Via G. Rossini, 8 – 36100 Vicenza – Tel. 0444.965439 – [www.acli.it](http://www.acli.it)  
UFFICIO STAMPA – *Matteo Crestani* – Tel. 0444.571112 – 347.2771773 – [matteo.crestani@acli.it](mailto:matteo.crestani@acli.it)

---

## COMUNICATO STAMPA

### **Dal Monin: la posizione delle Acli vicentine sulla manifestazione del 17 febbraio**

La presidenza provinciale Acli nella riunione di lunedì 12 febbraio ha deciso di non aderire alla manifestazione di sabato 17 a Vicenza, organizzata per protestare contro l'ampliamento della Caserma Ederle in città. Le ragioni che giustificano il diniego dell'associazione all'evento sono da ricercarsi nella preoccupazione di insufficienti condizioni di sicurezza e dal rischio di una deriva ideologica antiamericana, che non rappresenta il sentire della nostra associazione. Infatti, le Acli vicentine, pur ribadendo la propria contrarietà a Camp Ederle 2 per le motivazioni già ampiamente espresse, ritengono che, giunti a questo punto, il realismo politico imponga la necessità di far sedere attorno ad un tavolo le istituzioni, gli esponenti dei Comitati del Sì e del No, le autorità civili e militari americane, per cercare di risolvere le problematiche connesse all'impatto del nuovo insediamento sulla città. Nello stesso tempo, si pone l'urgenza di cercare di avviare un dialogo fecondo con i rappresentanti dell'amministrazione USA per discernere sulle finalità effettive di una rafforzata presenza militare in terra berica. Paradossalmente, infatti, la vicenda Dal Molin, che ha dimostrato ancora una volta l'incapacità delle élite politiche di cogliere le sensibilità e gli orientamenti del cittadino comune, può diventare una straordinaria occasione per fare di Vicenza un laboratorio di democrazia partecipativa e di rispetto e valorizzazione delle identità culturali. In una fase storica, in cui l'amministrazione americana prediligendo la via unilaterale per la risoluzione delle controversie internazionali e l'ignobile risposta del terrorismo spingono ad uno scontro di civiltà, realizzare Camp Ederle 2 in una provincia con la presenza di 158 diverse etnie, la maggior parte delle quali non cristiane, rappresenta un segno profetico da cogliere, nel tentativo di realizzare una modalità di convivenza pacifica tra comunità di fede, di cultura, di visioni del mondo differenti. Siamo convinti che il primo dovere di un cristiano, che desideri costruire la città dell'uomo, sia quello di adoprarsi per la difesa e la promozione della pace, ma la pace non è solo assenza di conflitto è pure l'affannosa quotidiana fatica per la costruzione di un personalismo comunitario, che esalti la convivialità delle differenze. In questa direzione le Acli vicentine orienteranno nei prossimi anni la propria azione.